

BUDRIO MAGAZINE SENZA CONFINI



Anno IV - N°5-2010 - Registrazione presso il Tribunale di Bologna - n° 7658 del 18/04/06- Tiratura: 1500 copie stampate su carta riciclata
Dir., Red. e Amm. sede Via Saffi, 54 - Budrio (BO) - Dir. Resp. Maurizia Martelli - Comitato di red.: Renzo Bonoli, Maria Marzia Lodi, Guido Montebugnoli, Pietro Di Bartolo
Per la Vs. pubblicità contattate Renzo Bonoli. Tel. 338 3904582 - www.senzaconfinality.com - info@senzaconfinality.com

EDITORIALE

Il volontariato rischia la paralisi

DI RENZO BONOLI



Avremmo voluto riservare quest'ultimo "fondo" del 2010 per indirizzare i tradizionali auguri di Buone Feste ai nostri soci e ai cittadini budriesi per un anno che si presenta ancora all'insegna dell'incertezza e della precarietà.

Lo facciamo con grande piacere e con gratitudine sia per la loro fedeltà alla nostra Associazione, sia per il favore e l'interesse con

il quale molti amici accolgono e leggono il nostro notiziario, Detto ciò, vogliamo però dedicare questo nostro articolo ad alcune riflessioni, piuttosto preoccupate, che ci vengono dalle notizie apparse sulla stampa in queste ultime settimane.

Premesso che restiamo fedeli ai nostri principi statutari che ci qualificano come Associazione apolitica e apartitica, non possiamo ignorare quello che è stato deciso nei

giorni scorsi dal Governo in tema di cultura, promozione sociale e associazionismo.

Non ci riferiamo al degrado del nostro patrimonio storico-architettonico - come dimostra il crollo delle mura pompeiane, che un ministro ha definito, bontà sua, "quattro sassi" - e nemmeno al dissesto in cui versano le nostre istituzioni scolastiche, che pure sarebbero di per sé argomenti sui quali innestare un sereno dibattito culturale, bensì ai tagli che, in sede di approvazione della legge di stabilità, il Governo ha inferto al mondo delle associazioni di volontariato e di assistenza e promozione sociale.

Non sappiamo se, quando il nostro Magazine uscirà, questa decisione resterà confermata, ma il maxi-emendamento approvato il 12 novembre scorso in Commissione Bilancio della Camera dei Deputati, che prevede un taglio di 300 milioni di euro al 5 per mille (circa 400 milioni) destinato alle organizzazioni del "no profit" appare come una clamorosa mazzata al

Segue a pag. 5

Sport

il basket budriese non è finito

a pagina 2

Budrio oggi

La viabilità di Budrio non è solamente la trasversale di pianura

a pagina 3

Budrio ieri e oggi

Associazionismo, valore aggiunto di una comunità

a pagina 4-5

Speciale Natale

Atmosfere, racconti e strenne

a pagina 6-7

I nostri programmi

Iniziative ed eventi

a pagina 8

BUDRIO OGGI

Si chiamava Jayasiri e aveva 56 anni

di Giulio Pierini
Assessore del Comune di Budrio

Venerdì 26 novembre un uomo si è tolto la vita gettandosi sotto il treno all'altezza di Via Savino.

È successo a Budrio, in pieno giorno, nel pieno centro nel nostro paese.

Il macchinista, scioccato, si è accorto di tutto ma non ha potuto fare niente.

I due passaggi a livello sono rimasti chiusi per lungo tempo e molti budriesi si sono chiesti

cosa fosse successo.

L'uomo aveva abbandonato il cellulare e il portafoglio a pochi metri di distanza: il segno di una lucida premeditazione che ha reso ancora più profondo il senso di disagio e di sbigottimento.

Era un cittadino dello Sri Lanka, abitava a Budrio ospite di suoi connazionali e viveva di piccoli e umili lavori. Il giorno dopo, all'ora di cena, alcuni suoi amici si sono incontrati sul luogo del suicidio, hanno pregato e hanno acceso delle fiammelle. Sono rimasti anche dei fiori e due piccoli cartelli con la sua foto, il suo nome e alcune scritte per ricordarlo. Anch'io, quella sera, ho deciso di fermarmi in Via Savino.

Jayasiri era uno dei tanti "invisibili" della nostra società e, anche per questo, la sua tragedia è passata sotto silenzio. Non ne ha par-

lato quasi nessuno e abbiamo letto solo poche righe sui giornali. Insomma, questo dramma si è consumato affianco a noi senza che ce ne accorgessimo.

Tuttavia, insieme a moltissimi amici e concittadini budriesi, sono convinto che le nostre "coscienze sopite" possano restituire dignità a quest'uomo e ai tanti "invisibili", senza voltarsi dall'altra parte. La comunità budriese è ricca di storia e di nobili tradizioni e, anche per questo, ha la forza e la generosità per affrontare in modo solidale i problemi che la crisi economica e sociale ci impone.

Insieme al sindaco Carlo Castelli abbiamo deciso di partecipare, come amministrazione comunale, alle spese per il suo funerale.

Ringrazio l'associazione Senza Confini che ospita sul suo periodico questa mia breve riflessione.

Il basket budriese non è finito

DI MASSIMO PIAZZI

Già dal titolo leggo con grande dispiacere quanto scritto dall'autore dell'articolo "addio Pallacanestro Budrio". Non mi soffermerò sul fatto che chi scrive ricopre anche un ruolo (mi si consenta non molto attivo, visto le assenze alle nostre assemblee) della Polisportiva Budrio.



Ma in questa sede il mio compito non è quello di rispondere alle polemiche con ulteriori polemiche, sarebbe troppo facile, ma raccontare il progetto (o meglio fare una fotografia del settore giovanile) che il proprietario ha disegnato e i

dirigenti e l'Amministrazione condividono per il futuro della Pallacanestro Budrio, in modo che i lettori possano avere gli elementi per valutare se si tratta di morte o di una assicurazione vita sul futuro della società stessa.

Il gruppo Romagnoli è da 14 anni legato alla Pallacanestro Budrio (prima come semplice sponsor, poi come azionista di maggioranza, avendo saldato debiti accumulati da gestioni precedenti alla sua venuta) permettendole di ottenere brillanti risultati con la I squadra (dalla C regionale alla B dilettanti nazionale), ma soprattutto di portare i tesserati giovanili dai 60 iniziali agli attuali 250.

In questi anni il Gruppo Romagnoli ha sostenuto finanziariamente il 90-95% del peso economico dell'intera attività della Società, permettendo di praticare basket con tecnici qualificati (che vanno pagati), fare 3 o 4 allenamenti settimanali (ed anche le palestre hanno un loro costo, a onor del vero più basso rispetto ad altri Comuni, ma pur sem-

pre un costo) e partecipare a campionati di eccellenza ed anche qui non si possono trascurare i costi di Federazione.

Abbiamo:

n.2 squadre Under 19 (nati nel '92-'93)

n.2 squadre Under 17 (nati nel '94-'95)

n.1 squadra Under 15 (nati nel '96)

n.1 squadra Under 14 (nati nel '97)

n.1 squadra Under 13 (nati nel '98)

n.1 squadra Esordienti (nati nel '99)

n.2 squadre Aquilotti (nati nel 2000-2001)

n.2 squadre Scoiattoli (nati nel 2002-2003)

n.1 squadra Pulcini (nati nel 2004-2005)

13 squadre giovanili richiedono l'impiego di 16 figure tra allenatori, vice-allenatori e altrettanti dirigenti accompagnatori. Credo che dall'elenco sia comprensibile a tutti che l'attività Giovanile sopra descritta non è certo la fotografia di una società morente...

Basti pensare che tra gli addetti ai lavori siamo considerati tra le società più attive della provincia di Bologna, e possiamo affermare senza timore di smentita di essere ammirati dalle altre Società per l'attività e l'organizzazione che ci contraddistinguono.

Organizziamo da più di 5 anni il torneo di 3c3 fase provinciale e fase regionale in collaborazione con la FIP Emilia Romagna, proprio perché ci viene riconosciuto dalla Federazione stessa un modello di organizzazione sicuro ed affidabile, grazie all'ottimo lavoro dei nostri allenatori e dirigenti che non smetterò mai di ringraziare.

E dal momento che la nostra priorità è il settore giovanile, l'anno prossimo, quando ritornerà una I squadra (che sia C regionale o C nazionale, poco importa), il legame, la collaborazione ed il filo diretto che manterremo con la nuova Fortitudo che sta nascendo dal progetto Romagnoli (più volte illustrato in diverse sedi), ci permetterà di migliorare la qualità e l'offerta di basket ai

A Budrio il basket è anche al femminile

DI ANDREA BADIALI

Forse non tutti sanno che a Budrio esiste anche un basket al femminile: da quattro anni, infatti, grazie anche alla disponibilità e alla partecipazione di un'importante azienda locale, la "Checchi & Magli" (www.checchiemagli.it), è ripresa l'attività della pallacanestro femminile, che vede impegnate, per l'anno 2010-2011, trenta bambine nel "minibasket", nell'under 14,



nel trofeo Open CSI e nella serie C regionale. Per l'elenco dettagliato delle nostre attività, visitate il sito web:

www.pallacanestrobudrio.it

ragazzi di Budrio e quindi il nostro lavoro ne uscirà rafforzato e stimolato.

Spero di essere stato abbastanza esauriente nel fotografare la nostra situazione attuale e gli sviluppi futuri della pallacanestro di Budrio e colgo l'occasione, ancora una volta, di ringraziare il Sig. Romagnoli per quello che ha fatto e per quello che permetterà di fare a noi appassionati del basket budriese.



La viabilità di Budrio non è solamente la trasversale di pianura

DI MARCO NEGRI



Con questo mio contributo dedicato al tema della viabilità nel paese delle ocarine, non intendo né mettermi in polemica con l'Amministrazione Comunale, né tantomeno "pontificare" su questo argomento che mi ha visto, qualche anno fa, assessore.

Tutto ciò premesso, aggiungo che non tratterò di trasversale di pianura e di passante autostradale, ma della cosiddetta "viabilità minore", cioè di quei percorsi "dedicati" per chi sceglie una sana camminata, una ancor più sana bicicletta, oppure è costretto all'utilizzo permanente o provvisorio della classica carrozzina, elettrica o meno che sia. Inizierò questo mio percorso, scusate il bisticcio di parole, con le iniziative del Comune di Budrio che condivido e che ho

collaudato personalmente, fra parentesi da un anno a questa parte sono dotato di carrozzina elettrica a "bombazza!"

Il percorso ciclopedonale e la sistemazione dei parcheggi in viale Primo Maggio, dall'incrocio della Crocetta al semaforo sulla via Bissolati: meglio di così non si poteva fare, tutto molto bello, tutto molto comodo. A questo punto, però, come non "sponsorizzare" il suo naturale proseguimento fino alla zona industriale di Budrio? Lo spazio, anche se non è gran che, c'è sulla destra venendo dal paese, intendo almeno fino di fronte all'amico Sazzini, poi occorrerà attraversare la Zenzalino ed imboccare la pista ciclabile appena costruita di fronte alla RTM dell'altro mio amico Marchesini.

Per i viali di circonvallazione: quello che è



stato fatto è ottimo e strategico, anche se il progetto non è stato ancora completato, spero a breve che ripartano i cantieri. Infine, tutta la nuova zona delle Creti è servita da una buona viabilità minore. Ma eccoci alle note dolenti!

Partirei dal percorso di via Bissolati, cioè quello che va da Piazza Matteotti fino al semaforo, passando da Piazza Filopanti: un tratto comodo, per pedoni e carrozzine, perché ci sono i portici da entrambe le parti. Peccato però che sussistano non più di quattro scalini che, di fatto, ne impediscono l'utilizzo da parte delle carrozzine. La soluzione del problema sarebbe decisamente poco costosa e di facile realizzazione, perché

non si fa?

Allargando la segnalazione al resto della piccola viabilità budriese, occorrerebbe rivedere l'intera rete dei marciapiedi, molti stretti o pieni di buchi, difficilmente praticabili per le carrozzine e pericolosi per gli stessi pedoni soprattutto nella brutta stagione.

Poi, ci sono i casi paradossali, come ad esempio quello sulla via Massarenti, che dispone di un marciapiedi adeguato, sulla destra venendo dalla stazione ferroviaria. Questo percorso si interrompe all'altezza della piscina comunale in via Giovanni XXIII con uno scalino e nessuna "offerta" che permetta un attraversamento sicuro della suddetta via per raggiungere il comodo marciapiede di fronte alle Scuole Medie.

Anche in questo caso, sia il progetto che il costo per risolvere il problema mi paiono adeguati al bilancio del Comune.

Questo è ciò che ho "provato" direttamente, ma "slittando" un attimo sul versante politico-amministrativo, direi che ciò che manca a Budrio è uno strumento di programmazione comunale dedicato alla viabilità minore, che coinvolga i suoi fruitori, sia associati, sia singoli. La cultura del superamento delle barriere architettoniche, senza voler fare inutile demagogia, deve partire dalla presa di coscienza dei cittadini e quindi degli stessi amministratori pubblici.

Girare per il paese in piena autonomia, anche per chi ha il disagio di utilizzare le quattro ruote di una carrozzina per disabile, è importante, sia per evidenti ragioni pratiche, sia per l'autostima di chi ha meno "sufficienza" degli altri, i cosiddetti "normodotati".

Un ultima parolina la spenderei verso la categoria dei commercianti budriese; perché avere una comoda soglia d'ingresso al proprio esercizio commerciale, abilitata anche per chi va a fare la spesa in carrozzina, oltre che svolgere una meritoria opera di solidarietà sociale può rappresentare un piccolo incentivo alle vendite e coi tempi che corrono...

Su questo versante una tiratina d'orecchio alle Banche, a molti uffici e, dulcis in fundo, all'amico Fabio Galliani dello Stregatto che ha un antipatico gradino, che impedisce al sottoscritto di verificare periodicamente lo straordinario successo di vendite dei miei libri.... Che lo faccia apposta?

TENTAZIONI

PROFUMERIA CARTOLIBRERIA

giocattoli - bigiotteria - ricariche telefoniche - fotocopie - fax - testi scolastici

VIA GRAMSCI, 8 BUDRIO (BO) - TEL./FAX 051 803587

Associazionismo, valore aggiunto di una comunità

DI GUIDO MONTEBUGNOLI

Ogni comunità farebbe bene, ogni tanto, a meditare sulle proprie origini, in quanto, col tempo, cambia la composizione degli abitanti, aumenta o cala a seconda delle congiunture e per di più le generazioni passano e spesso dimenticano il passato. Con parole un po' datate si può affermare che l'origine della comunità budriese si perde nella notte dei tempi. In verità, pur con difficoltà di documentazione, un inquadramento storico si può in parte definire. Con la fine dell'epoca carolingia, nel periodo cosiddetto dell'anarchia politica, si cominciano ad avere notizie (sec X) dell'insediamento della nostra comunità rurale. È importante in questa nostra piccola collettività di contadini, come in tutte, in quel periodo, il baratto e l'aiuto reciproco nei campi. Questo sistema associativo embrionale, significativo per la nostra storia futura, si modificherà con l'introduzione, in epoca medioevale, del vassallaggio e della corvée, una sorta di prestazione dovuta da parte del vassallo al signore feudale tramite giornate di lavoro gratuito, solitamente destinato alla coltivazione delle terre padronali. In questo periodo, a Budrio, non essendo presente un valido rappresentante laico, era il prelado locale a rappresentare la comunità rurale sia come figura civile sia religiosa, dal quale si hanno



notizie della Pieve di S. Gervasio e Protasio. Il territorio della bassa bolognese, a quel tempo, era come diviso in due zone di influenza: occidente, circa fino al fiume Samoggia, l'organizzazione longobarda continuava ad esistere (vedi alcuni toponimi locali), mentre ad est rimaneva ancora l'organizzazione latina con l'influenza religiosa dell'esercito di Ravenna.

Nella Bassa Padana nascono le Partecipanze

La campagna era popolata da molte comunità pievane che costituivano l'organizzazione base del territorio e l'autorità, mentre i pochi Castrum esistenti fungevano da baluardi difensivi. Nel primo secolo dopo il Mille, con la grande ripresa agraria, si iniziò una grande opera di bonifica nella bassa bolognese: è il momento della nascita delle Partecipanze, tipica forma di gestione della proprietà collettiva. Per quanto riguarda il nostro territorio, a permettere l'istituzione della Partecipanza fu la donazione, che si fa risalire a Matilde di Canossa, del vasto territorio al limite di zone paludose tra l'Idice e la Centonara, denominato "la Boscosa" che per vari secoli fu un tutt'uno con il Comune e fonte di prosperità. Questa azione portò ad un rafforzamento del potere laico del "Castello" a danno della Pieve che rimase baluardo religio-

so, ma perse potere politico e amministrativo. Con il consolidamento comunale di Bologna, la contrada budriese divenne strategicamente importante per la difesa dei confini del territorio bolognese dalle invadenze imperiali e dei suoi alleati. Il Castello di Budrio, più volte attraversato da soldatesche e rovinato, fu ricostruito dal governatore di Bologna, cardinale Alborno, nella forma quadrata con i torrioni agli angoli, che nel secolo seguente divenne rettangolare, essendovi incluso il Borgo sorto ad est.

Le confraternite religiose

Nel 1388 i budriesi ottennero la cittadinanza bolognese, che in un primo tempo portò benefici economici, e la vocazione associativa della nostra comunità, già esistente, ma ridotta nel periodo pievano, aumentò ed ebbe successivamente ulteriore sviluppo con la nascita delle confraternite religiose e laiche. A ciò contribuì, oltre all'aumento della popolazione, l'arrivo dei Servi di Maria, nel 1406, che ebbe come motivazione formale il facilitare per la popolazione le distanze dal Castrum alla Pieve nel periodo invernale, mentre in realtà annunciava l'affrancamento del castello dalla giurisdizione ecclesiastica plebana. In questa fase si svilupparono a Budrio le Compagnie degli Artefici che curavano gli interessi degli associati (fabbri, falegnami e altri artigiani) e quelle più strettamente religiose che erano importanti, oltre che per le preghiere, per le opere di carità ed assistenza ai pellegrini e agli ammalati. La più antica confraternita fu sicuramente quella della Misericordia che fu precedente all'arrivo dei serviti e che si chiamò, in seguito, "Confraternita di Santa Maria Nuova" e poi "Confraternita di S. Agata". Dalla metà del XV secolo sorsero poi la Confraternita del

EMILBANCA
BCC CREDITO COOPERATIVO

BUDRIOGOMME

DI L. BONDI - S. DI SALVO - F. BONDI

FRENI

AMMORTIZZATORI

CAMBIO OLIO

CENTRO ASSISTENZA PNEUMATICI

Via Cesare Battisti, 5 - 40054 BUDRIO (BO)
Tel. e fax 051 80.80.10
E-mail: budrio02@budriogommesnc.191.it

Santissimo Sacramento, la Compagnia della Madonna del Borgo, la Compagnia del Rosario e la Compagnia dei Dolori di Maria Vergine (o di Maria V. Addolorata), molto operose durante i periodi di carestia. La fine di queste confraternite laicali e religiose fu sancita da Napoleone che le sopprime e le spogliò dei loro averi: furono salvate dall'allora podestà solo S. Agata, S. Maria del Borgo e la Chiesa del Rosario. Con l'avvento napoleonico (fine '700-inizio '800), la situazione budriese, in maniera simile a quella d'Italia, alternò momenti di euforia per la libertà a periodi di crisi per le spoliazioni dei soldati francesi. Dai documenti risulta che durante la carestia dell'estate del 1800 nella nostra comunità sopravvisse un barlume di associazionismo solidale che si manifestò mediante distribuzione di cibo da parte dei cittadini ai bisognosi e ai poveri.

Associazionismo e volontariato

In seguito il ricambio della popolazione rese meno coeso il nucleo cittadini e diede vita a nuove associazioni, perlopiù legate a movimenti o ideali politici: cessò quindi la volontà filantropica dei budriesi, ma rimase pur sempre vivo il concetto di associazionismo, elemento tipico di tutta la regione emiliana. In seguito avvenne la trasformazione delle associazioni in sindacati, partiti, cooperative e solo dopo il ventennio fascista e la fine della seconda guerra mondiale il volontariato budriese cominciò a rinascere. Inizialmente attraverso associazioni già preesistenti che si svilupparono e rinforzaron (la Corale Vincenzo Bellini e il Gruppo Ocarinistico), successivamente con la nascita del volontariato le cui iniziative spaziano ancora oggi dal sociale alla cultura. Dagli anni '80 del 900 ad oggi vi è stato un vero e proprio boom dell'associazionismo nel panorama budriese. Si parla di una quarantina di associazioni che purtroppo presentano un difetto piuttosto comune: l'eccessiva competitività che

ha come conseguenza negativa la difficoltà nel tendere ad una programmazione unitaria degli eventi, per evitarne la sovrapposizione. Chi dovrebbe cercare di mettere ordine fra le associazioni, smussandone la competitività? L'Amministrazione Comunale ha creato un organismo apposito, ovvero la "Consulta delle Associazioni" che tuttavia non è riuscita a correggerne il vizio competitivo. D'altra parte nel contesto budriese si avverte l'assenza della madre delle associazioni, ovvero la Pro Loco, alla quale probabilmente spetterebbe l'onere di contrastare la vocazione autonomistica tuttora prevalente nelle associazioni. Eppure, se in questi tempi di crisi economica si vorrà mantenere un buon livello culturale nella comunità locale, bisognerà che gli amministratori preposti mettano intorno ad un tavolo i soggetti principali per modificarne i rapporti esistenti e far sì che ogni gelosia ed egoismo tra i componenti venga superata da uno spirito collaborativo tra le associazioni. Forse in questo modo anche l'Ente Pubblico potrà risparmiare soldi, specialmente nelle collaborazioni esterne, sfruttando al meglio le possibili competenze esistenti nell'associazionismo e potrà così destinare i fondi risparmiati in altre attività utili per la nostra comunità.

Bibliografia:

F. Servetti Donati, Un'antica istituzione scomparsa : la Partecipanza di Budrio, I Quaderni del Carrobbio
Carla Villani, Esempi di colonizzazione e insediamento nella Bassa pianura bolognese nei sec. X-XIII., Il territorio di Budrio nell'antichità (Giornata di studi 6 Febbraio 1982)
Rossella Rinbaldi, Il "Castrum" e la pieve nella Bassa pianura ad Est di Bologna durante i secoli X-XIII, Il territorio di Budrio nell'antichità (Giornata di studi 6 Febbraio 1982)
La Stampa, La mia terra è anche la tua, di Michele Filippini del Comitato di Coordinamento e Studi delle partecipanze Agrarie Emiliane o Consorzio dei Partecipanti di San Giovanni in Persiceto

Volontariato a rischio di paralisi

Segue da pag. 1

mondo del volontariato e alle risorse destinate alla cultura, all'assistenza dei malati e degli anziani, all'ambiente e allo sport. Con questo provvedimento non soltanto si limitano le attività e le iniziative delle Associazioni di volontariato, degli Enti culturali e di ricerca, dell'associazionismo in generale, del quale anche noi facciamo parte, ma si tagliano le agevolazioni sulle tariffe postali per le Associazioni, i fondi per la cooperazione allo sviluppo e quelli per il sostegno alle persone in difficoltà. Certamente non saremmo stati noi - piccola associazione - tra i destinatari del 5 per mille, ma in questa sede difendiamo non solo il diritto del volontariato di veder riconosciuto e premiato il suo impegno, ma anche un principio, quello cioè di rispettare le volontà dei contribuenti che in sede di dichiarazione dei redditi hanno scelto di devolvere questi fondi ad Associazioni liberamente individuate, quelle stesse associazioni che spesso surrogano le lacune e le assenze dello Stato. Tutto ciò stride con la tendenza evidenziata nelle previsioni di bilancio del Governo ad investire le poche risorse disponibili negli armamenti e nelle spese militari: evidentemente le famiglie, i volontari, gli anziani, i disabili non autosufficienti contano meno degli aerei e degli elicotteri e la cultura viene considerata alla stessa stregua di una fetta di salame come ha sostenuto recentemente il Ministro delle Finanze.

STUDIO IMPRESA

CONSULENTI DI DIREZIONE AZIENDALE

STUDIO IMPRESA S.p.A.

Via G. Ricci Curbastro, 6/A - 44011 Argenta (FE)
Tel. 0532 315911 - e-mail: studioimpresa@studio-impresa.it



Agenzia Generale di BUDRIO

di ZUCHELLI AURELIO

Via Beroaldi, 29 - 40054 BUDRIO (BO)
Tel. 051/801532-802521 Fax 051/808193
E-mail agenzia@fondiariabudrio.it
Internet www.fondiariabudrio.it
Codice Fiscale e Partita I.V.A. 02081801207

La Galleria Immobiliare Via Marconi, 41 - 40054 BUDRIO (BO)
Tel. 051.692.04.43 - www.lagalleriaimmobiliare.it

**LA NUOVA PIAZZA DI BUDRIO
VENDESI**

*Nuovo quartiere nel centro storico di Budrio
a due passi dalla fermata del servizio ferroviario metropolitano
che ti porta nel cuore di Bologna in pochi minuti*

- Ultimi appartamenti in piccole palazzine di varie metrature e tipologie
- Ultime villette a schiera e bifamiliari
- Appartamenti in regime di edilizia convenzionata

Appartamenti e Villette usati. Informazioni in ufficio.

Ma cosa vuol dire creare l'atmosfera?

DI MARIA MARZIA LODI

Mercoledì 8 dicembre ha aperto i battenti, presso la chiesa di sant'Agata, la sesta edizione della mostra presepiale.

Per la nostra Associazione quest'attività rappresenta uno sforzo notevole, che coinvolge tutte le nostre energie, e impegna tanti nostri iscritti, cui dobbiamo un sentito ringraziamento.

Ogni anno cerchiamo di realizzare una diversa interpretazione del presepe, e dopo lo sfa-

villio e gli ori delle ceramiche dello scorso anno, quest'anno siamo passati a un presepe povero, e per questo più autentico, fatto di legno, iuta, fascine, alla luce fioca delle candele. Ma cosa ha a che fare tutto questo con l'"atmosfera"?

L'atmosfera magica e spirituale del Natale si è creata all'improvviso, quando si sono diffuse le note musicali dell'antico organo della chiesa. Quest'anno, infatti, abbiamo coinvolto il maestro Enrico Presti, budriese di adozione e appassionato conoscitore di organi antichi, cui va un ringraziamento tutto particolare, per aver accettato con entusiasmo il nostro tardivo invito; ma il merito di questa idea va a Renzo Bressan, uno degli autori del presepe, che sollevando gli occhi verso l'organo ha fatto nascere in noi l'idea di questa cornice musicale.....alla quale dobbiamo la "atmosfera."

E ancora una volta gli sforzi congiunti e lo spirito di collaborazione hanno permesso la realizzazione di questa mostra, che è un

momento di visibilità e di conoscenza dell'associazione Senza Confini.

Ringraziamo anche la Comunità dei Servi di Maria di Budrio, per il cordiale contributo alla realizzazione del breve concerto.



I racconti della Vigilia di Natale

DI N. CARLUCCI

Eccomi qui, carta e penna, a cercare di scrivere qualcosa per il nostro splendido giornale. Non ho più fatto una cosa del genere dai tempi della scuola. Ora ho i capelli bianchi. Pur tuttavia, provo ancora a cimentarmi. Non che abbia chissà quali argomenti da trattare, ma l'idea è quella di trattarne uno che possa interessare i budriesi. E perché no, visto il periodo, proprio sul Natale, magari di trascorsi e leggende sulla Vigilia...

Tanti anni fa, all'ora del vespro o alla domenica, era quasi consuetudine, in tutte le famiglie, non solo raccogliersi in preghiera per il Santo Rosario, recitato dal rappresentante più anziano o importante della famiglia, ma

anche raccontare episodi di vita quotidiana. In grande silenzio, ogni adulto e bambino, tutti insieme, ci si raccoglieva intorno al braciere e si ascoltava la voce "dolce" e allo stesso tempo "autoritaria" del capofamiglia (il braciere, per chi non lo sapesse, era una specie di catino tondo con manici abbastanza robusti, entro cui si soleva accendere il fuoco con tronchetti di legna di piccole dimensioni che, bruciando, creavano le braci per scaldare sia l'ambiente che le mani). Poi le braci venivano raccolte per i ferri da stiro (i legnetti, in seguito, vennero sostituiti dalla carbonella). Tutto ciò si verificava anche, e, in particolar modo, a cavallo delle festività natalizie. Cerco di ricordare, dunque, quel che una notte il mio nonno paterno era solito raccontare a tutti noi, suoi nipoti che, per ascoltarlo, eravamo addossati quasi l'uno all'altro, sia per affetto che per farci caldo, con le gambe distese e le suole delle scarpe che rasentavano il famoso "braciere". Il silenzio, lo ricordo ancora, era assoluto. Il racconto raccontava che alla vigilia di Natale una donna si recò ad una fontana con un secchio per raccogliere dell'acqua. Dopo averne fatto l'uso che ne doveva, ripose il secchio in terra perché al suo interno ne era rimasta dell'altra. Il mattino seguente quando andò a riprendere il sec-

chio, notò che questo era pieno d'olio e non più di acqua. Il padre della donna, lì presente e testimone diretto del "miracolo", iniziò a raccontare la leggenda di una povera mamma che, alla vigilia di Natale, volendo preparare delle frittelline per i propri figli, non aveva olio per friggerle. Neanche i vicini di casa ne avevano e quei pochi che invece ne avevano un po', non potevano certo permettersi di regalarlo. La donna, più che mortificata, non si arrese e decise di preparare dei pani al posto delle frittelline, con solo acqua e farina. Andò alla solita fontana per prendere acqua e, con sua grande sorpresa il secchio si riempì di olio... il senso del prodigio ci riempiva di gioia, eravamo affascinati da questo genere di racconti. Non avevamo sicuramente la disponibilità di tutto quello che oggi ci circonda, ma eravamo - come dire - "felici". A Natale si era soliti apparecchiare la tavola con nove portate che potevano essere di qualsiasi genere: noci, arachidi, frutta e così via, ognuna di queste rappresentava una portata. Ecco, ora, a voi tutti una domanda: lo sapete perché le portate dovevano essere nove? La risposta è: perché secondo la leggenda nove sono state le case alle quali bussò la Madonna prima di trovare asilo.

first class

Istituto di Bellezza Lei-Lui

Abbronzatura sicura

...ed è subito bellezza

Via Partengo, 15 - 40054 Budrio (BO) - Tel. 051 802054

La strenna

DI GIGI DA BUDRIO

Negli anni della Prima Guerra Mondiale (1915-'18) Luigi Magli, detto Gigi da Budrio, durante i periodi di tregua dal lavoro d'ufficio di addetto al telefono militare presso il 68° Reg. Fanteria in Vallassina, si dilettava a comporre bozzetti, leggende e racconti che venivano pubblicati dal settimanale l'"Eco della Brianza", sull'"Armonia", bollettino mensile delle Pievi di Asso e Canzo e in seguito riordinati e raccolti in un volume dal titolo "Vestale dello Spirito", edito dalla Tipografia Montanari di Budrio.

Pubblichiamo uno stralcio di questi racconti dal titolo "La strenna" che offre uno spaccato di quei tempi e dell'atmosfera natalizie che regnava nelle case contadine:

"...Una cucina agreste, non tanto spaziosa cui fa contrasto un grande camino patriarcale. Poche suppellettili e non troppo nuove: un'Addolorata in un angolo, davanti alla quale una gentile espressione di devoto ricordo vive nella tremula fiamma di una modestissima lampada. Si muove qualche figura nell'ambiente che la quiete tacita, ma tanto espressiva delle memorie. Una fanciulla sui 15 anni s'affaccenda a preparare la cena: un bambino, un piccolo amore riccioluto come un putto dell'Albani, inginocchiato su di una sedia presso la tavola, tiene i cubiti sulla medesima e stropiccia le grassotte manine con un'impazienza tutta infantile. Non piange, non grida; guarda la sorella che s'aggira, ma nei suoi occhi v'è dipinta l'espressione di un irrequieto sentimento.

Presso il camino una vecchia, coperta da uno sciallo bigio che le si incrocia sul petto, attizza il fuoco con una canna che ha moti stanchi ed incerti. Il silenzio rotto dal passo sollecito della fanciulla, dai sospiri e dai frequenti colpi di tosse della vecchia, dallo scricchiolio della sedia mossa dal bimbo. La cena finalmente è pronta: una fumigante polenta, gialla come oro di zecchino, è servita.

Il bimbo avanza le manine e le raggira sorridente in mezzo al caldo vapore che s'innalza... breve attesa: leggero rumore di stoviglie... poi la ragazza affetta un piatto della vivanda che porge alla nonna, e si siede per dividere con il fratellino il resto. Un'anfora di acqua chiarissima è nel mezzo della tavola.

La cena è finita: il bimbo incrocia le braccia e vi appoggia la testa: muove distrattamente gli occhi cerulei... sbadiglia e si addormenta con una placidità celestiale... la vecchia chiama la nipote perché l'accompagni a riposare... ritorna dopo poco tempo la fanciulla per rimettere ogni cosa a posto... guarda il fratellino con affetto e compiacenza di mamma...Lo prende con delicatezza in braccio... lo bacia e lo porta a letto... di nuovo è silenzio nella cucina, silenzio di veglie e di sogno. E per l'ultima volta ecco la fanciulla ricomparire; dà uno sguardo attorno per vedere se qualcosa attende la sua cura, poi trae da una vecchia credenza antica alcune figurine di carta che pone sullo sgabello prospiciente l'Addolorata.

Il presepe è fatto... s'inginocchia... nasconde il volto nelle mani... prega...prega, e la sua preghiera è un singhiozzo represso, un occulto lamento di invocazione...poi si ritira.La cucina è nella penombra e nel silenzio. Fuori, nella sertata invernale, una campana squillante annunzia la festività del Natale...

Attenti a quei due!



Senza svelare ai pochi che ancora non hanno letto questo capolavoro della letteratura contemporanea di genere giallo-storico-fantasy, gli autori, Marco Negri e Gabriele Montanari, grazie ad un ampio lavoro di indagine e di ricerca, hanno messo in piedi un'opera che chiarisce aspetti OSCURI di lontane e più recenti VICENDE BUDRIESI, di tale importanza da fare tremare i palazzi del potere e della conoscenza umana.

La presentazione al vasto pubblico dell'ormai esaurito (in chiave neuro-psichiatrica) libro "Le ruspe del Parma", edizioni Nuiatri 2010, è avvenuta pochi giorni fa nel corso di un conviviale incontro dove i presenti, oltre a bearsi dell'erudita presentazione del druido FABIO GALLIANI (quello dello Stregatto, senonché ocarinaio provetto), si sono sollazzati con i manicaretti offerti dalla premiata ditta GIAMPAOLA CUGINASTRA & CONSORTE e dalle bevande offerte dalla premiata CANTINA SOCIALE MONTANARI & FIGLI di via D'Ormea a Budrio. Copie del libro sono in vendita presso la **Cartoleria Bice, Lo Stregatto e l'Edicola Fontana di Budrio.**

Recarlo



RG rita gioielli
laboratorio orafa

"Dalle vostre idee alle nostre realizzazioni"
è da sempre il nostro motto.

si eseguono: riparazioni, modifiche e creazioni

Via Bissolati 15 Budrio tel. 051 800 371
www.ritagioielli.it

gioielli
ALFIERI & ST.JOHN
RE CARLO
NEW-PLANET D'AMORE
GABRIELLA RIVALTA
ARKANO CIELO
PENSIERI FELICI
IPPOCAMPO MISIS BERENICE
orologi
HAMILTON
FREDERIQUE CONSTANT
GLYCINE
GUESS FOSSIL



RTE ORTOPEDICA

L'Arte della Precisione

Tel. 051 802703 • 054 6920653 • info@arteortopedica.com



Via E. Mattei 10/12 40054 Budrio (BO) www.arteortopedica.com

I NOSTRI PROGRAMMI

Presentiamo alcune proposte di iniziative per i prossimi mesi del 2011 che saranno programmate in calendario in base al numero di adesioni. Per informazioni e aggiornamenti consultare il sito: www.senzaconfinitaly.com.

VISITA ALLA PINACOTECA DI BOLOGNA

È prevista per il primo sabato di Febbraio la seconda visita alla Pinacoteca di Bologna che, con le sue trenta sale espositive ed uno spazio adibito esclusivamente alle mostre temporanee ed alla attività didattica, rinnovata ed adeguata agli standard europei, è oggi da annoverare tra le più moderne ed importanti Gallerie nazionali conosciute ed apprezzate all'estero. Ci guiderà nella visita Antonella Cavallina.



IL TESORO DI SPILAMBERTO.

SIGNORI LONGOBARDI ALLA FRONTIERA

Il Tesoro di Spilamberto. In mostra i reperti di una necropoli longobarda celata per quasi 1500 anni dalle argille del fiume Panaro. Partenza da Budrio e arrivo alla Rocca dei Bentivoglio di Bazzano e, in mattinata, visita al Museo di Bazzano con le nuove collezioni; visita all'Abbazia di Monteveglio, completa del chiostro quattrocentesco. Pranzo in trattoria e nel pomeriggio visita alla mostra di Spilamberto: storie di guerrieri, donne e cavalli. Visita al Museo dell'aceto balsamico.



IMPIANTO IDROVORO DI SAIARINO

Il Museo della Bonifica, sulla Strada Saiarino, ad Argenta, presenta il sistema generale dello stabilimento idrovoro - cuore del sistema di bonifica tra i fiumi Reno e Sillaro - i manufatti, gli impianti e il loro funzionamento. Una mostra permanente, entro l'edificio della chiavica emissaria, offre informazioni storiche e tecniche, e la "Passeggiata Archeologica della Bonifica" una raccolta di macchine impiegate in passato; la visita pone a contatto diretto con i canali e la vasca di mandata e giunge alla grande sala delle pompe idrovore.



"TEOTIHUACAN. LA CITTÀ DEGLI DEI".



Aperta presso il Palazzo delle Esposizioni di Roma fino al 27 febbraio 2011, la mostra è il più importante progetto espositivo interamente dedicato alla civiltà precolombiana di Teotihuacan (II sec. - VII sec. d.C.). "Teotihuacan. La città degli Dei" intende presentare al grande pubblico, e per la prima volta, la storia, l'arte e la cultura di uno degli imperi più prestigiosi, quanto misteriosi e affascinanti del centro-America che, prima degli Aztechi, dominò l'intera area mesoamericana.

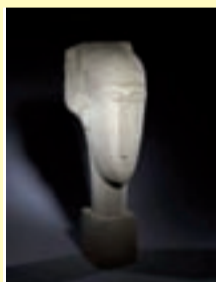
NAVIGAZIONE SUL MINCIO PARCO DELLA SIGURTÀ



Partenza per San Benedetto Po, sede della millenaria Abbazia benedettina del Polirone. Imbarco sulla motonave Andes e navigazione controcorrente sul Po fino al punto della confluenza sul Mincio. Sbarco a Mantova dopo circa 2 ore e mezzo di navigazione. Trasferimento in pullman a Valeggio sul Mincio. Pranzo in ristorante a base di specialità mantovane e visita del Parco della Sigurtà.

MODIGLIANI SCULTORE

Al Mart di Rovereto un evento straordinario dedicato ad Amedeo Modigliani.



Un nucleo di eccezionali sculture dell'artista selezionate dopo un minuzioso lavoro di ricerca scientifica durato sei anni, sarà al centro di una mostra irripetibile. Queste opere, oggetto di studio e di approfondimento per gli specialisti, saranno per il grande pubblico un'occasione unica per conoscere un capitolo ancora poco indagato della vita artistica del grande Modigliani.

GIACOMO... E I SUOI AMICI



L'Associazione Senza Confini ricorda Giacomo Bulgarelli come uomo e come calciatore, attraverso le parole dei suoi amici e colleghi (Rivera, Mazzola, Eusebio, ecc.). In programmazione al Teatro Consorziale di Budrio tra fine maggio e inizio giugno.

1861 > 2011

Il 12 Marzo 2011, per il 150° dell'Italia unita, con la collaborazione del Comune di Budrio e l'Istituto Fernando Santi di Reggio Emilia, la nostra Associazione inaugurerà la mostra di pittura su Giuseppe Garibaldi, un percorso cronologico e tematico che offre al pubblico la rappresentazione dell'Eroe dei due mondi.



BUDRIO LEGGE, BUDRIO SCRIVE RASSEGNA DEGLI SCRITTORI DI PIANURA

Nell'ambito di questa annuale rassegna, presso l'Auditorium di Budrio, l'Associazione Senza Confini presenterà:

giovedì 10 marzo 2011, ore 21



Dodici racconti d'amore
di Umberto Cavezzali
presenta Paola Rubbi

venerdì 29 aprile 2011, ore 21



Vita e sapori nella tradizione emiliano romagnola
di Renzo Bonoli,
Mario Castellari
e Maria Roccati
presenta Giorgio Tonelli

effe MARKET
SUPERMERCATI